

Tipo intermediario	Data pubblicazione	Data inizio validità	Data fine validità
B/F	2024 10 23	2025 XX XX	9999 99 99

Generalità

A partire dal 2011 l'EBA ha avviato la realizzazione di un “*Single Rulebook*” di vigilanza europeo che include la definizione di schemi segnaletici di tipo statistico (FINREP) e prudenziale (COREP) “*armonizzati*”.

Tali schemi, adottati dalla Commissione europea, sono divenuti vincolanti e direttamente applicabili negli Stati membri.

Il Regolamento di esecuzione (*Implementing Technical Standard* - ITS) definisce gli schemi segnaletici dei dati (*Data Point Model* - DPM) e il formato per la loro trasmissione (XBRL).

Inoltre, il 1° giugno 2016 la Banca Centrale Europea ha emanato e pubblicato il Regolamento 2016/867 sulla raccolta di dati granulari sul credito e sul rischio di credito (c.d. Regolamento “AnaCredit”). La Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 297, che recepisce la rilevazione armonizzata sul credito prevista dal Regolamento AnaCredit e descrive il modello segnaletico nazionale da adottare.

Secondo tale modello la compilazione dei dati avviene utilizzando il formato SDMX-ML. Tale modalità è stata seguita anche in altre survey (es. SHSG– Circ. 303, NPL-Comunicazione del 29 marzo 2016–Nuova segnalazione delle esposizioni in sofferenza).

La procedura PUMA ha adeguato le prassi operative in termini sia di arricchimento dell'input, sia di adeguamento dei processi elaborativi.

Le soluzioni individuate per adattare il modello PUMA ai predetti schemi segnaletici sono riportate nei moduli sottostanti:

- SX00_1 SCHEMI SEGNALETICI ITS - TRASMISSIONE DATI XBRL
- SX00_2 SCHEMI SEGNALETICI - TRASMISSIONE DATI XML.

La PUMA ha codificato con apposite voci e sottovoci i *template ITS*. Il riepilogo delle codifiche (incluse quelle di bilancio e conto economico) e delle relative date di pubblicazione, è contenuto nel file SX00 - ALLEGATO CODIFICHE E RACCORDI disponibile sul sito della Cooperazione PUMA¹.

Data Point Model (DPM)

Il Data Point model (DPM) è uno standard che rappresenta una componente chiave del dizionario dati utilizzato dall'Autorità bancaria Europea (EBA) e dall'Autorità Europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA), per supportare il reporting degli enti segnalanti. Lo standard DPM, infatti, consente di rappresentare in modo strutturato le informazioni, definire i concetti di business e le loro relazioni, nonché regole di validazione e di calcolo.

Lo standard DPM 1.0, utilizzato a partire dal 2012, è stato rivisitato nel corso del biennio 2022-2024 congiuntamente dall'EBA e dall'EIOPA, per rispondere ai cambiamenti che hanno interessato il reporting nell'ultimo decennio (aumento del volume dei dati raccolti, sempre maggiore granularità e complessità dei dati) e realizzare una completa convergenza in termini di metodi, modelli, processi e strumenti per lo sviluppo di un dizionario dati comune e degli elaborati segnaletici.

¹ <https://www.cooperazionepuma.org/prodotti/codifiche/index.html>

Un gruppo di esperti appartenenti a entrambe le Autorità ha lavorato pertanto al progetto DPM Refit approdando alla definizione del nuovo DPM Standard 2.0. Tra le principali finalità che il DPM 2.0 intende perseguire, si segnala:

- l'incremento della flessibilità per rendere il DPM adatto a rispondere alle evoluzioni della raccolta dati previste dalle Autorità;
- l'armonizzazione del reporting tra i diversi settori finanziari europei in modo da promuoverne la coerenza e l'allineamento;
- l'aumento dell'efficienza nella fase di predisposizione dei dati da segnalare, in particolare per il trattamento di grandi mole di dati.

Descrizione del DPM

Il *metamodello* DPM 2.0 è costituito da cinque componenti principali, ciascuna dedicata ad un preciso scopo:

1. il **glossary** nel quale si definiscono i concetti (*concepts*) quali **Property**, **Category** e i relativi **Item** utilizzati per la descrizione dei requisiti informativi. Gli item possono essere raggruppati in sottocategorie (**Subcategory**), eventualmente correlate tra loro (**ConceptRelations**), oppure organizzate in gerarchie (**Hierarchies**). Una category può comprendere altre category oppure item appartenenti a diverse category, in tal caso si parla di '**SuperCategory**';
2. le **table**, definite come raggruppamento e rappresentazione dei requisiti segnaletici, e facenti parte delle componenti del DPM 2.0 riguardanti il "*packaging*". Le table sono a loro volta raggruppate in **Framework e Moduli**, che a loro volta sono sottoinsiemi di requisiti informativi suddivisi per argomento, ambito, ecc. Le table possono essere Abstract e non Abstract. Le tabelle Abstract si definiscono quando un'unica vista tabellare definita in normativa necessita di essere scomposta in più tabelle;

3. le **variable** (precedentemente definite *data point*) che indentificano e descrivono (utilizzando i termini del glossario) ogni singolo elemento informativo che deve essere valorizzato nella segnalazione. Le *variable* in genere derivano dalla definizione delle *table headers* (intestazioni di righe o colonne) o *cell header* della *table*;
4. la definizione di '**operations on data**', quali ad esempio le **validation rules** (VR) che definiscono i controlli di qualità dei dati o le regole di trasformazione/derivazione dei dati (**transformation/derivations rules**);
5. le **Informazioni accessorie** alla documentazione, relative alla relazione tra organizzazioni, proprietà dei concetti, riferimenti ad **atti o documenti legali, traduzioni** e altre funzionalità necessarie per elaborare le informazioni DPM nei repository DPM Refit.

Ciascuna componente sopra descritta è identificata come '*concept*', (ad esempio mediante l'assegnazione di una codifica da parte del *modeler*). I *concepts* sono in relazione tra loro. A ciascun *concept* viene assegnato un *Owner* (owner organisation), considerato che diverse organizzazioni possono definire le componenti del *datamodel* e sono responsabili per la sua manutenzione. Le caratteristiche che definiscono i *concept* (ad esempio nome, descrizione, ecc.) possono essere oggetto di traduzione e quindi fornite in più lingue. Le relazioni tra i concetti possono essere modificate nel tempo ed essere caratterizzate dalla storicizzazione attraverso l'indicazione di una particolare '*Release*' indicante la rispettiva versione.

La seguente figura illustra il metamodello³.

³ Per ulteriori approfondimenti si veda la documentazione DPM Metamodel Documentation – [DPM data dictionary | European Banking Authority \(europa.eu\)](https://www.eba.europa.eu/en/dpm-data-dictionary).

